

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - CTIC86100R**

**IC M.PURRELLO - S.GREGORIO**

# **1 Contesto e risorse**

## **1.1 Popolazione scolastica**

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	SICILIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CTIC86100R	0.0	0.8	1.5	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	SICILIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CTIC86100R	0.0	1.4	1.2	0.8

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti provengono da un contesto socio economico classificabile come medio.</p> <p>Sono pochi gli alunni figli di stranieri e i rispettivi genitori risultano generalmente occupati in attività lavorative. Le condizioni di svantaggio grave non sono diffuse.</p> <p>Le famiglie sono presenti e molto esigenti, seguono il percorso dei figli in modo costante, attribuiscono alla scuola un mandato complesso che va oltre la richiesta di un'adeguata preparazione per affrontare gli studi successivi e il mondo del lavoro.</p> <p>È presente una significativa percentuale di genitori disponibili a porre le proprie competenze a disposizione della scuola nell'ottica di una fattiva collaborazione con i docenti e con il D.S.</p>	<p>L'impatto della crisi economica degli ultimi anni ha avuto una ricaduta sociale che ha anche interessato l'utenza. Diverse proposte di ampliamento dell'offerta formativa, che avrebbero previsto il contributo finanziario da parte delle famiglie, hanno fatto registrare, rispetto ai corsi gratuiti, una partecipazione inferiore alle aspettative.</p> <p>Va rilevata la richiesta massiva d'iscrizioni all'Indirizzo Musicale (59 alunni su 74 iscritti, circa l'80%), inoltrata agli Uffici competenti per l'a.s. 2015/2016 e 2016/2017 e non accordata. La richiesta è stata inoltrata anche per l'a.s. 2017/2018.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio è stato interessato nell'ultimo decennio da un fenomeno di innalzamento del livello socio culturale. L'originale struttura agricola è andata via via trasformandosi in agiata periferia urbana, con aspetti sociali e culturali di notevole complessità. I nuovi nuclei familiari svolgono la propria attività principalmente nel settore terziario, in molti casi fuori dal territorio comunale.</p> <p>Una parte consistente delle famiglie degli alunni residenti si è trasferita dai Paesi limitrofi e dalla vicinissima città di Catania e svolge gran parte delle attività lavorative e ricreative fuori dal Comune di San Gregorio. Un'altra parte consistente dell'utenza è formata da famiglie che da molte generazioni vivono nel territorio e ne costituiscono il tessuto sociale. La maggior parte dei genitori possiede un titolo di studio di scuola media superiore.</p> <p>All'incremento demografico e all'innalzamento del contesto culturale, ha corrisposto il proliferare di strutture socio-educative, operanti nel comprensorio delle quali fanno parte anche molti genitori, con le quali la scuola ha attivato sinergie positive nell'ottica dell'incremento dell'offerta formativa, così come deliberato nel PTOF.</p> <p>Molte inoltre le risorse e i servizi di carattere socio-culturale della vicina città di Catania (biblioteche, cinema, teatri, musei, orto botanico).</p> <p>La scuola fruisce di percorsi formativi programmati e realizzati dal Comune, che incrementano e arricchiscono l'offerta formativa.</p>	<p>I fondi del contributo economico dell'Ente Locale introdotto dall'a.s. 2013-2014 non vincolati per capitoli di spesa specifici, risultano vitali per soddisfare parte delle esigenze della scuola. Non sono presenti donazioni o contributi volontari da parte di soggetti Pubblici o Privati finalizzati all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica o all'ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Per quanto la scuola sia vicinissima alla città di Catania, i trasferimenti degli alunni da e per San Gregorio sono a carico delle famiglie, poiché è in funzione un solo scuolabus comunale per i due Istituti del Comune.</p> <p>Anche la partecipazione degli alunni a tornei, competizioni sportive e manifestazioni nei Comuni limitrofi o in città, per quanto l'Ente Locale si sia reso disponibile a collaborare, è resa difficoltosa dall'indisponibilità di altri mezzi.</p>

### **1.3 Risorse economiche e materiali**

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituzione scolastica è strutturata su tre Plessi autonomi. La sede centrale e ospita gli Uffici, gli alunni della Scuola secondaria di 1° e alcune classi V della scuola primaria, gode di ampi spazi verdi e sportivi.</p> <p>Frontalmente alla Sede Centrale insiste la struttura che ospita la Scuola dell'Infanzia, le prime e seconde classi della Scuola primaria, anch'essa con ampi spazi a verde attrezzati con giochi da giardino. Il Plesso include aule ampie e luminose e un Auditorium con capienza di circa 150 posti a sedere. Entrambi i plessi sono dotati di palestre.</p> <p>Il Plesso via Umberto è dotato di un ampio cortile utilizzato per le attività all'aperto. Il Plesso è stato destinatario di un progetto di riqualificazione e di efficientamento energetico che ha previsto il rifacimento del tetto e della scala di emergenza. I lavori sono stati completati nel 2016.</p> <p>Tutte le aule dell'Istituto sono dotate di LIM, PC e connettività a internet. È stata implementata la rete telematica d'Istituto al fine di garantire la sicurezza e la gestione delle reti dedicate e si è provveduto a separare la rete didattica, in modalità wi-fi (FESR - avvisi 9035 LAN-WLAN e12810 AMB. DIGITALI), da quella gestionale. Ci si propone di attivare a breve la connessione tramite fibra ottica, appena resa disponibile nel Comune. Dall'a.s. 14-15 vige un contratto di sponsorizzazione per la cura del verde con una ditta del territorio. Tutti i Plessi sono stati dotati di impianti di videocitofoni.</p>	<p>Opere di manutenzione straordinaria (edifici e campi sportivi) attendono interventi importanti già in programmazione da parte dell'Ente comunale, ma di cui non sono stati definiti i tempi di attuazione.</p> <p>La sede Centrale è dotata di rampe per l'accessibilità ai disabili, di conseguenza la fruibilità del piano terra e della palestra è completa, ma non è altresì possibile raggiungere il Primo piano per l'assenza di ascensore.</p> <p>Nel Plesso di via Umberto è stata realizzata la rampa di accesso per disabili.</p> <p>I finanziamenti ottenuti con Fondi europei non riescono a soddisfare progetti di ampliamento dell'Offerta formativa o di riqualificazione della struttura scolastica.</p> <p>I viaggi di istruzione e le visite guidate sono a carico delle famiglie. nell'a.s. 2016/2017 sono stati istituiti i lettori di lingua Inglese in orario curricolare, anch'essi a carico delle famiglie</p> <p>Le strutture sportive sono concesse in uso ad associazioni sportive che in cambio forniscono attività pomeridiane gratuite agli alunni.</p> <p>La dotazione libraria è stata negli ultimi anni incrementata attraverso acquisti e testi vinti tramite concorsi.</p> <p>E' stata realizzata nel Plesso centrale un'ampia zona destinata alla lettura, allo studio libero e ad attività laboratoriali.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CTIC86100R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CTIC86100R	63	95,5	3	4,5	100,0
- Benchmark*					
CATANIA	16.716	96,0	702	4,0	100,0
SICILIA	74.860	94,2	4.572	5,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CTIC86100R - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CTIC86100R	-	0,0	13	20,6	21	33,3	29	46,0	100,0
- Benchmark*									
CATANIA	181	1,1	3.260	19,5	6.743	40,3	6.540	39,1	100,0
SICILIA	890	1,2	13.735	18,3	29.858	39,7	30.772	40,9	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CTIC86100R - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CTIC86100R	9	19,1	9	19,1	7	14,9	22	46,8
- Benchmark*								
CATANIA	2.951	21,7	3.286	24,2	2.300	16,9	5.061	37,2
SICILIA	13.892	21,9	15.734	24,9	10.761	17,0	22.917	36,2
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8



## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CATANIA	170	92,9	1	0,6	8	4,4	4	2,2	-	0,0
SICILIA	756	83,1	13	1,4	91	10,0	11	1,2	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	18,5	14,3	22,6
	Da 4 a 5 anni	18,5	25,6	20,8
	Più di 5 anni	62,9	59,8	54,3
Situazione della scuola: CTIC86100R	Da 4 a 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	13	15,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	29,3	27,4	34,6
	Da 4 a 5 anni	33,3	30,6	20,6
	Più di 5 anni	24,4	26,2	24,4
Situazione della scuola: CTIC86100R		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La stabilità del personale Docente e dei collaboratori scolastici garantisce continuità e competenze professionali collaudate. E' presente un nucleo via via sempre più corposo di Docenti disponibili a collaborare a sostegno della missione d'istituto e al rafforzamento del ruolo della scuola sul territorio, che condivide il progetto dell'istituto.</p> <p>La stabilità della Dirigenza (dal 2014/2015) ha rafforzato l'identità della scuola e garantito continuità ai processi d'innovazione tecnologica e didattica in atto.</p> <p>La vicinanza dei tre plessi è da considerarsi una variabile contestuale positiva per favorire interazioni professionali funzionali a una condivisa consapevolezza pedagogico-didattica e metodologica.</p> <p>L'assenteismo dei docenti si attesta su livelli bassi e la maggior parte è disponibile ad aggiornarsi e a formarsi, specie sulla didattica laboratoriale, sulla didattica per competenze e sulla valutazione.</p> <p>L'ingresso di professionalità nuove e giovani nell'a.s. 2016/2017 ha altresì contribuito a rinnovare la didattica e a implementare attività di tipo laboratoriale sia curricolari sia extracurricolari.</p> <p>L'implementazione della rete e il processo di dematerializzazione hanno consentito di abbandonare le comunicazioni cartacee: circolari, documenti di valutazione, comunicazioni del DS al personale e alle famiglie viaggiano ormai esclusivamente on line.</p>	<p>Per quanto la quasi totalità dei docenti usi LIM e PC nell'attività didattica quotidiana, non si è ancora completato il processo di innovazione e rivoluzione della didattica in direzione laboratoriale e per competenze.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CTIC86100R	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	98,3	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
CATANIA	94,3	95,3	95,2	95,1	95,0	96,5	96,8	96,3	96,9	96,7
SICILIA	95,7	96,5	96,6	96,8	96,5	95,0	95,3	95,3	95,3	95,3
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
CTIC86100R	25,0	0,0	100,0	98,8
- Benchmark*				
CATANIA	88,4	89,7	93,8	94,2
SICILIA	88,7	89,6	94,4	94,9
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CTIC86100R	3,2	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CATANIA	0,5	0,2	0,2	0,2	0,2
SICILIA	0,6	0,2	0,2	0,2	0,2
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CTIC86100R	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
CATANIA	0,4	0,4	0,5
SICILIA	0,5	0,5	0,5
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CTIC86100R	5,3	1,7	6,8	1,6	0,0
- Benchmark*					
CATANIA	4,1	3,2	3,0	2,5	2,2
SICILIA	4,0	2,9	2,5	2,3	1,8
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CTIC86100R	2,7	4,2	0,0
- Benchmark*			
CATANIA	3,0	2,2	1,2
SICILIA	2,3	1,8	1,0
Italia	1,3	1,2	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CTIC86100R	3,2	1,2	3,1	1,1	1,4
- Benchmark*					
CATANIA	5,0	3,7	3,4	3,1	2,5
SICILIA	4,9	3,4	3,0	2,8	2,3
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CTIC86100R	3,8	1,2	1,6
- Benchmark*			
CATANIA	4,1	3,2	2,7
SICILIA	3,5	3,1	2,3
Italia	2,1	2,0	1,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La dispersione scolastica, intesa come abbandono degli studi, è un fenomeno molto limitato.</p> <p>La percentuale di studenti ammessi alla classe successiva è in linea con i risultati regionali e nazionali.</p> <p>I trasferimenti di alunni in ingresso e in uscita sono in linea con l'andamento nazionale. Da sottolineare il dato secondo cui la percentuale di alunni in entrata è maggiore di quella in uscita.</p> <p>Per quanto riguarda gli esiti, si registra un certo miglioramento nel passaggio dall'a.s. 2014/15 all'a.s. 2015/16. Infatti nelle valutazioni in uscita dal primo ciclo, è diminuita la percentuale di alunni nelle fasce più basse (del sei e del sette), mentre è aumentato il numero di alunni nelle fasce comprese tra l'otto e il dieci. Nell'a.s. 2015/2016 si registra inoltre un 3,3% di allievi che hanno conseguito la valutazione del dieci e lode, contro l'assenza di presenze in questa fascia nell'a.s. precedente.</p>	<p>La percentuale di studenti della prima classe della scuola Primaria che hanno abbandonato gli studi nel corso dell'anno scolastico 2015/16 supera i riferimenti nazionali. A motivare questo dato e in parte i trasferimenti in uscita (ad es. 1^ e 3^ anno primaria e 1^ di scuola secondaria di I° grado per l'a.s. 2015/2016) si ipotizza la mancata condivisione delle scelte dell'Istituzione scolastica da parte delle famiglie.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto non perde studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, esclusi sporadici casi. La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. La distribuzione degli studenti per fasce di livello evidenzia un'evoluzione in positivo dei risultati finali visto che la quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode) è superiore o pari ai riferimenti nazionali. I fenomeni di "migrazione" di piccoli gruppi di studenti verso altri istituti sono probabilmente da attribuire alla mancata condivisione da parte delle famiglie delle scelte operate dall'Istituzione scolastica.



## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CTIC86100R - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16				
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano		Prova di Matematica	
	Punt. ESCS (*)		Punt. ESCS (*)	
2-Scuola primaria - Classi seconde		n.d.		n.d.
CTEE86102X	n/a		n/a	
CTEE86102X - 2 A		n.d.		n.d.
CTEE86102X - 2 B		n.d.		n.d.
CTEE86102X - 2 C		n.d.		n.d.
5-Scuola primaria - Classi quinte		n.d.		n.d.
CTEE86101V	n/a		n/a	
CTEE86101V - 5 B		n.d.		n.d.
CTEE86101V - 5 C		n.d.		n.d.
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze		n.d.		n.d.
CTMM86101T	n/a		n/a	
CTMM86101T - 3 A		n.d.		n.d.
CTMM86101T - 3 B		n.d.		n.d.
CTMM86101T - 3 C		n.d.		n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CTEE86102X - 2 A	13	7	2	0	2	-	-	-	-	-
CTEE86102X - 2 B	5	3	5	1	10	-	-	-	-	-
CTEE86102X - 2 C	4	7	2	2	12	0	3	1	7	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CTIC86100R	29,3	22,7	12,0	4,0	32,0	0,0	20,0	6,7	46,7	26,7
Sicilia	40,5	13,9	11,4	4,8	29,3	35,2	19,4	11,7	6,2	27,5
Sud e Isole	38,7	13,8	12,5	6,4	28,6	32,4	19,3	12,6	6,8	29,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CTEE86101V - 5 B	5	3	3	4	2	-	-	-	-	-
CTEE86101V - 5 C	5	6	4	3	2	-	-	-	-	-
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CTIC86100R	27,0	24,3	18,9	18,9	10,8	-	-	-	-	-
Sicilia	30,6	19,4	20,4	15,6	14,0	36,0	20,0	12,2	13,7	18,1
Sud e Isole	27,7	18,4	20,8	16,6	16,6	34,4	19,3	12,8	13,2	20,3
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CTMM86101T - 3 A	4	6	11	0	0	0	8	8	5	0
CTMM86101T - 3 B	0	5	4	8	5	2	8	5	5	2
CTMM86101T - 3 C	0	2	7	5	3	1	0	6	2	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CTIC86100R	6,7	21,7	36,7	21,7	13,3	5,0	26,7	31,7	20,0	16,7
Sicilia	32,7	24,7	16,1	12,6	13,8	32,5	23,2	14,3	12,6	17,3
Sud e Isole	31,4	22,4	15,7	13,8	16,7	35,5	20,1	13,7	12,1	18,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale				X	
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati restituiti sono da considerare parziali; essi comunque confermano i positivi risultati degli anni precedenti, con livelli medi anche superiori ai valori nazionali in alcune classi e aree. Le risultanze finali, i valori percentili medi ed anche la distribuzione dei livelli tra le classi, si mantengono abbastanza costanti negli ultimi anni.</p> <p>Per le terze classi di scuola secondaria, il punteggio medio è superiore allo standard nazionale, sia per quanto riguarda l'italiano che per quanto riguarda la matematica.</p> <p>Infine si considera l'effetto della scuola sui livelli di apprendimento degli studenti, al netto dell'influenza esercitata dal background socio economico e culturale e dalla preparazione pregressa e si registra che il risultato registrato sulle classi terminali del primo ciclo è pari alla media regionale, il che dimostra che le azioni di miglioramento, programmate nel PDM della scuola, stanno dando risultati positivi.</p> <p>E' già in atto la costruzione di un piano per la gestione del sistema di valutazione della scuola, finalizzato a motivare un'attività di analisi e di riflessione sui dati rilevati nell'ambito della valutazione sia interna sia esterna, come occasione di ricerca sull'efficacia dei processi d'insegnamento-apprendimento.</p>	<p>I dati parziali della scuola primaria (dovuti all'adesione allo sciopero nazionale da parte dei docenti interessati) non consentono un'analisi più approfondita degli esiti.</p> <p>I dati delle seconde in matematica, una su tre classi, restituiscono un punteggio medio che è superiore al dato di riferimento nazionale.</p> <p>I dati delle quinte in matematica mancano per le tre classi.</p> <p>Infine si considera l'effetto della scuola sui livelli di apprendimento degli studenti e si registra che il risultato registrato alla fine del primo ciclo è leggermente negativo per l'italiano. Ciò è dovuto probabilmente al fatto che nelle due classi della Primaria la distribuzione degli alunni per fascia riporta una percentuale più alta di studenti nelle fasce 1 e 2 rispetto ai dati nazionali. Nelle terze invece la situazione si riequilibra e la distribuzione trova gli alunni concentrati soprattutto nelle fasce 2, 3, 4.</p>

## Rubrica di Valutazione

<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati restituiti confermano per il 2015/2016 risultati complessivamente in linea con gli anni precedenti e con le medie nazionali, con livelli medi anche superiori ai valori nazionali. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore.

Il dato da migliorare riguarda i valori medi nelle prove standardizzate di italiano nelle classi quinte di scuola primaria che risultano inferiori alle medie nazionali. La quota di studenti delle classi quinte collocata nei livelli 1 in italiano è superiore alla media nazionale; per le altre classi è in linea con il dato nazionale. In matematica per la scuola primaria il dato è mancante, tranne che per una classe i cui risultati sono positivi; per la scuola secondaria la percentuale nella prima fascia è nettamente inferiore alla media nazionale. Tale analisi permette di riflettere sul livello di competenze raggiunto, per ridurre il gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia.


L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le competenze di cittadinanza sono presenti nel curricolo e sono oggetto di valutazione.</p> <p>Nei tre ordini di scuola si adottano criteri di valutazione comuni e condivisi in sede collegiale per l'assegnazione del voto/giudizio di comportamento.</p> <p>In merito alla valutazione delle competenze chiave, la scuola programma e sviluppa compiti di realtà per classi parallele che vedono coinvolti tutti gli alunni dall'Infanzia alla Secondaria di primo grado. Sono utilizzante le rubriche di osservazione e di valutazione, e poi i modelli di certificazione nazionali, per la valutazione delle competenze chiave. La scuola ha elaborato i descrittori dei quattro livelli di valutazione per ogni competenza chiave. Tutte le otto competenze chiave sono sviluppate; più ampio spazio viene dato allo sviluppo delle competenze digitali e dello spirito di iniziativa e imprenditorialità. Mission della scuola è inoltre fornire gli studenti di efficaci strategie per imparare ad apprendere.</p> <p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti dell'Istituto nel loro percorso scolastico, è generalmente buono, come si evince anche dalle valutazioni finali a conclusione del primo ciclo di istruzione.</p>	<p>Non ancora consolidata l'abitudine all'elaborazione e all'utilizzo delle rubriche valutative per uniformare la valutazione.</p> <p>La scuola presenta ancora delle incertezze nella valutazione autentica delle competenze chiave, in grado di misurare le competenze in situazione; non tutti i docenti sono autonomi nel definire un insieme uniforme di criteri o indicatori specifici per osservare e valutare il lavoro degli studenti.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e si sta diffondendo l'uso di strumenti oggettivi per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza. Tuttavia, i tanti cambiamenti a livello globale e le novità sul piano dell'innovazione, se non richiedono di abbandonare l'impianto per discipline su cui si è strutturato il sistema scolastico italiano, ne mettono in luce l'insufficienza. Quanto esposto spiega la necessità a cui la nostra scuola sta rispondendo, di introdurre e/o consolidare una base culturale su cui costruire la didattica per competenze, la piena accettazione della sfida digitale e la valorizzazione dell'interdisciplinarietà.


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Visto il punteggio percentuale delle risposte corrette per italiano e per matematica alla prova di III secondaria di I grado del 2016 conseguito dagli alunni che componevano la classe V primaria nel 2013 e che nel 2016 si sono distribuiti in diverse scuole secondarie, si rileva che nel confronto rispetto al punteggio medio nazionale in Italiano e matematica gli studenti usciti dalla scuola primaria conseguono risultati positivi nella scuola secondaria tanto che i dati restituiti riportano che tutte le classi superano il dato nazionale.</p> <p>Il punteggio a distanza serve per comprendere l'evoluzione nei risultati degli studenti di una determinata classe dopo un certo numero di anni. Dal punteggio percentuale delle risposte corrette per italiano e per matematica alla prova di II secondaria di II grado del 2016 conseguito dagli alunni che componevano la classe III secondaria di I grado nel 2014 e che nel 2016 si sono distribuiti in diverse scuole superiori, emerge che i risultati sono positivi sia in italiano, sia in matematica e migliori rispetto alla media nazionale.</p>	<p>Le attività di orientamento alla scelta del percorso di studi successivo, vengono svolte prevalentemente nel corso dell'ultimo anno di studi.</p> <p>È opportuno anticipare di almeno un anno tale percorso di orientamento, rendendolo ancora più sistematico e permanente, oltre che trasversale.</p> <p>Da consolidare l'attività di progettazione verticale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo   molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali.

La motivazione del giudizio assegnato scaturisce dai risultati a distanza ottenuti dagli studenti nel percorso successivo di studio comunicati al nostro Istituto dai Referenti per l'Orientamento.

Pochi studenti hanno debiti formativi o cambiano indirizzo di studio.

La percentuale di studenti promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo   superiore alle percentuali locali, regionali e nazionali, a riprova dell'attenzione con cui si opera nell'ambito dell'orientamento e della continuit .



## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,5	2,8	4,4
	3-4 aspetti	1,8	2,1	4,2
	5-6 aspetti	22,1	19,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	72,6	75,9	57,8
Situazione della scuola: CTIC86100R		Da 7 aspetti in su		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6,7	4	4,6
	3-4 aspetti	1	1,9	4,2
	5-6 aspetti	26	22,1	33,2
	Da 7 aspetti in su	66,3	72,1	58
Situazione della scuola: CTIC86100R		Da 7 aspetti in su		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:CTIC86100R - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC86100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	95,7	95,4	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,8	95,2	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,9	93,6	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	92,2	92	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	91,3	89,9	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	72,2	76,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,1	88,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	37,4	32,9	27
Altro	Presente	7,8	10,4	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:CTIC86100R - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC86100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,2	94,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,2	94,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,3	93	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,3	91,8	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	90,4	89,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	70,2	74,7	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,5	89,1	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	31,7	27,3	26,4
Altro	Presente	4,8	7,8	9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curriculum di istituto, oltre ad essere utilizzato come strumento di lavoro da tutti i docenti, risponde ai bisogni formativi degli studenti; l'istituto ha descritto in quattro livelli le competenze in uscita per gli alunni al termine della scuola primaria e della secondaria di I grado.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curriculum d'istituto; le loro progettazioni rispondono alla didattica laboratoriale e il loro impianto sfrutta le nuove metodologie didattiche. Tutte sono adeguatamente condivise nelle opportune sedi. Sono stati selezionati i nuclei essenziali nelle programmazioni disciplinari che, in coerenza con il PDM, contribuiscono a realizzare il curriculum delle competenze trasversali di cittadinanza.</p> <p>Sono state programmate, svolte e valutate prove strutturate e compiti di realtà per classi parallele che hanno coinvolto tutti gli alunni dell'istituto.</p> <p>In tempi brevi si sta agendo anche sugli ambienti di apprendimento per renderli più stimolanti. Tutti i docenti mostrano inoltre disponibilità a svolgere attività di formazione e aggiornamento rivolte a migliorare e potenziare gli aspetti sopra elencati.</p>	<p>Emerge la necessità di continuare nella costruzione e condivisione degli strumenti della valutazione delle competenze (rubriche valutative e di osservazione) che producano esiti attendibili, tali da consentire l'assunzione di decisioni finalizzate al miglioramento della didattica e degli esiti.</p> <p>Alla luce di una riflessione condivisa in diverse sedi (Consigli e Collegio), i docenti indicano le seguenti aree sulle quali concentrare gli sforzi comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Consolidare la didattica laboratoriale fondata sullo sviluppo del curriculum;</li> <li>-Rinforzare la didattica che supera il frazionamento delle discipline, per guardare al profilo educativo dell'alunno e promuovere il raccordo tra competenze disciplinari e competenze chiave europee;</li> <li>- Costruire sempre nuovi strumenti della valutazione/osservazione da utilizzare in tutti gli ordini di scuola.</li> </ul>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,3	9,8	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,4	19,3	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	72,3	70,9	54,7
Situazione della scuola: CTIC86100R		Nessuna prova		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	2	7,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,6	15,7	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	79,4	77	74,8
Situazione della scuola: CTIC86100R		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	15,7	18,3	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,6	16,1	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,7	65,6	51,7
Situazione della scuola: CTIC86100R		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	25,8	23,9	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,2	14,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	57	61,6	51
Situazione della scuola: CTIC86100R		Dato mancante		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti lavorano in sinergia nell'ottica di una progettazione didattica unitaria.</p> <p>I docenti della Scuola della Infanzia effettuano la programmazione all'inizio dell'anno scolastico e verificano il raggiungimento degli obiettivi durante gli incontri di intersezione; i docenti della scuola Primaria effettuano una programmazione settimanale per classi parallele e per ambiti disciplinari; i docenti della Scuola Secondaria di primo grado effettuano l'analisi delle scelte adottate in incontri mensili per sezioni. Tutti i docenti della scuola lavorano nei Dipartimenti verticali disciplinari e trasversali per la programmazione, la revisione e la verifica delle attività della scuola. Il Collegio nomina le Commissioni di lavoro che svolgono le attività fissate nel PTOF.</p> <p>La revisione della progettazione si effettua tramite lo studio e la rielaborazione degli esiti delle prove comuni.</p> <p>I Dipartimenti e le Commissioni si riuniscono periodicamente</p>	<p>Non è ancora completo il Curricolo per competenze trasversali di cittadinanza, a cui sta lavorando la Commissione Progettazione e sul cui sviluppo fornisce costante e aggiornata informazione al Collegio dei Docenti.</p> <p>Definita l'articolazione, i compiti e le attività dei Dipartimenti verticali, disciplinari e trasversali, lo svolgimento degli incontri è ancora in fase di miglioramento.</p> <p>Si sta lavorando allo sviluppo di strumenti agili ed efficaci, utili al monitoraggio e alla valutazione della progettazione di istituto.</p>

## Subarea: Valutazione degli studenti

## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?


In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>La valutazione è intesa come verifica dei livelli di acquisizione delle competenze disciplinari, trasversali e di cittadinanza. Essa ha il fine di riscontrare la validità dei percorsi del curricolo. Tutti gli insegnanti di scuola Primaria e Secondaria di primo grado utilizzano prove strutturate per classi parallele. Per la valutazione degli alunni diversabili e BES si programma e si valuta sulla base dei PDP. Nei Dipartimenti e in Collegio dei Docenti sono stati elaborati gli strumenti comuni della valutazione (rubriche valutative degli apprendimenti disciplinari, delle competenze disciplinari e trasversali, del comportamento; rubriche di osservazione) sulla base di criteri condivisi.</p> <p>Per la valutazione delle competenze chiave, la scuola somministra compiti di realtà programmati per classi parallele per tutti gli alunni dell'istituto.</p> <p>La scuola ha aderito all'adozione sperimentale dei modelli di certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione. Sulla base degli esiti della valutazione la scuola progetta e realizza interventi didattici specifici, in coerenza con il PTOF e il PDM.</p> <p>Grazie allo studio degli esiti restituiti dall'Istituto INVALSI, si è fortemente ridimensionato l'atteggiamento di sospetto nei confronti della valutazione esterna. Gli esiti delle Prove Invalsi sono stati socializzati e discussi anche in forma pubblica con le famiglie.</p> <p>Il funzionigramma d'Istituto prevede la Funzione Strumentale per la Valutazione.</p>	<p>La progettazione e lo svolgimento di moduli e/o unità di apprendimento per il recupero delle competenze sia alla scuola primaria sia alla secondaria dovrebbe occupare uno spazio temporale condiviso in sede collegiale. La sua programmazione individualizzata in ciascuna classe viene individuata come area critica cui dare priorità.</p> <p>L'elaborazione di strumenti utili alla gestione del sistema di valutazione della scuola risulta essere in fase di avvio.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.

La scuola utilizza il formato sperimentale della certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	64,9	76,6	79,6
	Orario ridotto	19,3	10	3,8
	Orario flessibile	15,8	13,5	16,5
Situazione della scuola: CTIC86100R		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	89,4	90,1	73
	Orario ridotto	4,8	4,5	12,6
	Orario flessibile	5,8	5,4	14,3
Situazione della scuola: CTIC86100R		Orario standard		



## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:CTIC86100R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC86100R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	80	75,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	47	52,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	5,2	3,7	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	16,5	14,6	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	6,1	6,2	6,6

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:CTIC86100R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC86100R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	85,6	82,8	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	46,2	48,5	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,9	1,8	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14,4	10,9	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	3,8	3,9	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CTIC86100R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC86100R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	63,5	56,1	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	89,6	90,1	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,5	3,7	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,4	10,1	8,9
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,2	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CTIC86100R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC86100R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	68,3	67,6	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	87,5	89,1	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,9	1,2	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,7	9,2	8,8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,2	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'orario delle lezioni è articolato in cinque giorni per sei ore (60 min.) al giorno con due pause per gli alunni. I laboratori sono curati da consegnatari con compiti di coordinamento. La biblioteca d'istituto, che viene regolarmente utilizzata, ha visto un incremento nei prestiti. Si sviluppa in due ambienti, uno dei quali è attrezzato con scaffali a cui i ragazzi possono accedere per sfogliare e scegliere i libri in autonomia. Inoltre gli scaffali sono posti in un open-space molto luminoso e dotato di tavoli e sedie.</p> <p>Tutte le aule sono dotate di LIM, anche nella scuola dell'Infanzia; in tutti i plessi sono presenti spazi esterni che vengono sistematicamente utilizzati per attività ricreative e di socializzazione anche con le famiglie, curati attraverso un contratto di sponsorizzazione con una ditta di giardinaggio del territorio.</p> <p>Sono inoltre presenti strumenti scientifici, artistici e musicali, regolarmente inventariati, catalogati e utilizzati. La scuola dispone di due ampie palestre, di due campi esterni, uno di pallamano e uno di basket immersi nel verde e di una pista di atletica che si è provveduto a mettere in sicurezza con l'acquisto di apposite protezioni e di cui gli alunni usufruiscono anche nel periodo estivo.</p> <p>È presente un'aula d'informatica.</p> <p>Sono stati acquistati nuovi arredi per l'auditorium in cui si svolgono conferenze.</p>	<p>Gli spazi laboratoriali, per quanto incrementati e migliorati, sono nel complesso insufficienti.</p> <p>Il laboratorio informatico e la Biblioteca sono collocati nella Sede Centrale, ragione per cui sono fruiti principalmente dagli studenti più grandi.</p> <p>Per lo svolgimento delle attività di Ed. Fisica delle classi del Plesso di via Umberto viene programmato il servizio di scuolabus sin dall'inizio dell'anno, mentre per le restanti attività è necessario richiederlo di volta in volta.</p>
--	---

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove modalità didattiche innovative e l'uso di nuove tecnologie, partecipazione a corsi e convegni, organizzazione di conferenze, corsi di aggiornamento sull'utilizzo di modalità didattiche innovative.</p> <p>Un significativo numero di docenti lavora con le tecnologie in modo attivo e ripensa la didattica in termini laboratoriali, posponendo la quantità dei contenuti alla significatività degli apprendimenti, con particolare riguardo alla presenza di dispositivi in modalità one to one.</p>	<p>Ci sono ancora docenti che hanno un atteggiamento sospettoso nei confronti delle modalità didattiche innovative, anche perché le competenze possedute non sono del tutto consolidate. Inoltre la scuola si trova condizionata nella promozione di alcune innovazioni didattiche anche per carenza di spazi adeguati e di strumenti (aule-laboratorio attrezzate e relativi materiali), difficoltà alla quale si sta cercando di ovviare con una serie di interventi mirati.</p> <p>Alcuni docenti continuano a lavorare facendo riferimento alla propria esperienza pregressa, pur consapevoli delle pressanti richieste di cambiamento che investono la scuola.</p> <p>Quanto esposto rende indispensabile che il DS, adeguatamente supportato da un team di docenti "pionieri", continui a incentivare e a governare il cambiamento, orientando il processo di trasformazione - integrazione. Per questo si sta procedendo con la costruzione di una nuova organizzazione e l'allestimento di opportunità di formazione continua.</p>

### Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Uso della biblioteca

#### 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:CTIC86100R % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CTIC86100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	7,9	6,2	4,2
Un servizio di base		12,3	12,7	11,8
Due servizi di base		21,9	22,4	24
Tutti i servizi di base		57,9	58,7	60


## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:CTIC86100R % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CTIC86100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	73,7	76,7	74,6
Un servizio avanzato		21,1	19	18,2
Due servizi avanzati		5,3	4,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso attività rivolte a incentivare la collaborazione tra pari e lo spirito di gruppo. In caso di comportamenti problematici è previsto nel Regolamento d'Istituto che la scuola convochi tempestivamente le famiglie interessate e con esse concordi interventi efficaci. Particolare attenzione è stata dedicata all'educazione alla legalità, in particolare al tema del bullismo e del cyberbullismo, argomenti sui quali sono stati realizzati seminari e conferenze in collaborazione con la Polizia di Stato, la Polizia Postale e con l'Università.	Gli alunni dell'Istituto vengono quotidianamente orientati verso atteggiamenti di collaborazione e di legalità nei confronti delle persone e delle cose. Raramente tuttavia sono state organizzate attività di cura degli spazi comuni con l'assegnazione di ruoli e responsabilità definiti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi.  
A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.  
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attività di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	9,6	12,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	69,6	69,9	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	20,8	17,3	23,1
Situazione della scuola: CTIC86100R		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, sede di CTDRH (Centro Territoriale di Documentazione e Riduzione dell'Handicap), sostiene e qualifica il processo di integrazione di tutti gli alunni con disabilità frequentanti le scuole facenti parte dell'accordo di rete, favorisce la collaborazione tra scuole con lo scambio di esperienze e strumenti, realizza attività di informazione, diffusione, studio e aggiornamento nell'area prioritaria dell'integrazione scolastica, costituisce un punto di riferimento per le famiglie coinvolgendole nel processo di integrazione scolastica e di inclusione. La scuola ha elaborato il suo "Piano per l'Inclusività" come previsto dalla C.M. n° 8 del 2013 che viene aggiornato annualmente. E' stata individuata una Funzione strumentale per l'inclusione e una referente per il CTRH.</p> <p>Relativamente agli alunni BES vengono realizzate attività sui temi di interculturalità e sulla valorizzazione delle diversità (dall'a.s. scorso l'istituto registra l'iscrizione di alunni stranieri); è stata nominata una referente che cura le documentazioni e le relazioni con le famiglie.</p> <p>In rete con il Comune e con l'I.C. S. Domenico Savio è stato istituito un servizio di supporto psicologico alle famiglie e ai docenti e attivati laboratori finalizzati all'inclusione.</p> <p>La scuola è sede provinciale dell'Associazione AID.</p>	<p>Per quanto diffusa la logica inclusiva, è da migliorare la pratica della formalizzazione nei documenti programmatici.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CTIC86100R - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC86100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,4	75,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	24,3	29,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	48,7	47	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	69,6	65,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	30,4	31,1	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	60	65,3	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	72,2	72,4	46,3
Altro	Dato mancante	6,1	4,6	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CTIC86100R - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC86100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	84,6	80,7	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	26	31,6	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	63,5	58,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	86,5	83,4	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	32,7	35,3	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	71,2	72,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	89,4	83,2	78,5
Altro	Dato mancante	4,8	5,1	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?



<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>La scuola si adopera prestando particolare attenzione agli alunni in difficoltà e attuando attività di coinvolgimento e responsabilizzazione dei genitori. Sono previste forme di monitoraggio dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà in classe e durante gli incontri mensili dei Consigli di classe e di interclasse. Gli interventi a supporto di questi alunni (metodologie inclusive) che la scuola realizza sono efficaci nella maggior parte dei casi.</p> <p>La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari con attività curricolari ed extracurricolari (progetti, partecipazione a concorsi, anche interni, gare sportive, gare matematiche, ecc.). Tali interventi risultano efficaci. Nel lavoro d'aula, in funzione dei bisogni educativi degli studenti, gli insegnanti programmano percorsi individualizzati e personalizzati, come espresso nei PDP elaborati nei primi mesi dell'a. s.</p>	<p>Il corso di recupero in orario extracurricolare organizzato in collaborazione con il Comune per l'a.s. 2015/16 ha fatto registrare progressivi abbandoni da parte degli alunni, per lo più di scuola primaria.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono codificati e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per gli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi a livello di scuola.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:CTIC86100R - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC86100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,4	95,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	89,6	83,7	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	93	94,3	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	66,1	66,7	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	79,1	79,3	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	64,3	60,5	63,9
Altro	Presente	9,6	10,2	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:CTIC86100R - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC86100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	99	95,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	87,5	82,8	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	98,1	95,3	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	74	77	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	82,7	82,5	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	53,8	52,6	51,8
Altro	Dato mancante	11,5	9,7	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per garantire la continuità educativa agli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, la scuola ha elaborato il curricolo verticale secondo le indicazioni ministeriali che viene costantemente monitorato. I docenti si confrontano sistematicamente sulle competenze attese in ingresso necessarie nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro. Il Collegio dei Docenti ha nominato una Commissione Continuità che ha programmato ed organizzato numerosi eventi di socializzazione durante i quali gli alunni di ogni ordine di scuola hanno potuto conoscersi e svolgere delle attività insieme.</p> <p>Vengono sviluppate attività di incontro tra gli alunni frequentanti le classi terminali e le prime classi dell'ordine scolastico successivo. Numerosi concorsi e tante attività e progetti sono programmati dalla scuola per gli alunni delle classi ponte.</p> <p>I Collegi dei Docenti vengono sempre svolti in sessioni comuni a tutti gli ordini di scuola.</p> <p>Si opera in sinergia per confrontarsi in un costruttivo dialogo tra gli ordini di scuola, il che permette la formazione di gruppi classe più equilibrati.</p> <p>Dal 2016/17 è stato organizzato l'orientamento interno per i genitori di alunni frequentanti le classi ponte e il Salone dell'orientamento organizzato in diverse giornate per gli alunni delle classi terze della sec. di I grado. E' stata nominata una Funzione strumentale per l'orientamento.</p>	<p>Curricolo per competenze chiave da completare.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:CTIC86100R - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC86100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	75	73,7	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	45,2	33,5	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	54,8	43,5	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	98,2	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	55,8	48,5	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	70,2	61,2	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	65,4	61	76,4
Altro	Dato mancante	14,4	12,9	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni in tutte le classi della secondaria e nelle classi quarte e quinte della primaria. Attività di orientamento vengono poi sviluppate nelle classi terze della scuola secondaria finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo. La scuola organizza le giornate di incontro con gli Istituti di Scuola Secondaria di 2° grado, rivolte alle famiglie per aiutarle nella scelta del percorso formativo successivo dei figli. La scuola monitora il numero di studenti che seguono il consiglio orientativo e si può affermare che un elevato numero di famiglie e studenti segue i consigli orientativi elaborati dalla scuola con il conseguente successo scolastico. Il costante contatto con le scuole secondarie di secondo grado permette poi alla docente Funzione Strumentale di registrare i risultati nel primo biennio degli alunni usciti e di socializzarli poi durante le riunioni collegiali.</p> <p>È ampiamente condivisa l'idea della centralità dell'orientamento finalizzato a garantire il pieno sviluppo delle attitudini di ciascuno, a valorizzare il merito e a superare gli effetti delle disuguaglianze sociali.</p>	<p>La scuola non ha ancora organizzato attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali, anche attraverso la diffusione di studi di mercato e collaborazioni con gli Enti locali. Non è stata svolta un'azione integrata tra tutti agenti dell'orientamento, scuola, famiglie, territorio. È questo uno degli obiettivi per il prossimo anno scolastico.</p> <p>Si ritiene necessaria un'azione di monitoraggio sugli esiti degli alunni al termine della secondaria di II grado.</p>

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni in tutte le classi della secondaria e nelle classi quarte e quinte della primaria. Attività di orientamento vengono poi sviluppate nelle classi terze della scuola secondaria finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo. La scuola organizza le giornate di incontro con gli Istituti di Scuola Secondaria di 2° grado, rivolte alle famiglie per aiutarle nella scelta del percorso formativo successivo dei figli. La scuola monitora il numero di studenti che seguono il consiglio orientativo e si può affermare che un elevato numero di famiglie e studenti segue i consigli orientativi elaborati dalla scuola con il conseguente successo scolastico. Il costante contatto con le scuole secondarie di secondo grado permette poi alla docente Funzione Strumentale di registrare i risultati nel primo biennio degli alunni usciti e di socializzarli poi durante le riunioni collegiali.

È ampiamente condivisa l'idea della centralità dell'orientamento finalizzato a garantire il pieno sviluppo delle attitudini di ciascuno, a valorizzare il merito e a superare gli effetti delle disuguaglianze sociali.

La scuola non ha ancora organizzato attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali, anche attraverso la diffusione di studi di mercato e collaborazioni con gli Enti locali e un'azione integrata tra tutti agenti dell'orientamento, scuola, famiglie, territorio.. È questo uno degli obiettivi per il prossimo anno scolastico.

Si ritiene necessaria un'azione di monitoraggio sugli esiti degli alunni al termine della secondaria di II grado.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -



<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono prevalentemente orientate al benessere degli alunni in fase di passaggio da un ordine di scuola all'altro e alla formazione delle classi.

Le attività di orientamento coinvolgono sistematicamente e capillarmente tutte le classi finali.

Le attività proposte agli studenti non si limitano alla presentazione dei diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore, ma sviluppano percorsi di conoscenza di sé e delle proprie attitudini.

La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola e questo comporta risultati positivi in termini di promozioni alla classe successiva.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'inizio di ogni anno scolastico il Collegio nomina le Funzioni Strumentali e le Commissioni di lavoro composte da docenti di ogni ordine e grado per rivedere e aggiornare il PTOF. Per monitorare e verificare lo sviluppo e l'efficacia delle azioni programmate nel PDM è stato nominato il Comitato di Miglioramento.</p> <p>I docenti e i genitori possono accedere e visionare i documenti di programmazione durante l'anno scolastico sul sito web della scuola.</p> <p>Nel PTOF a pag. 10 sono definite con chiarezza la missione e la visione dell'istituto; esse sono condivise all'interno della comunità scolastica che programma e progetta sempre in coerenza con esse. Inoltre sono rese note all'esterno, presso le famiglie e il territorio attraverso il sito web della scuola e tramite contatti diretti e confronti continui. Si è avviato dunque un processo di confronto sistematico con il territorio e soprattutto con le famiglie degli alunni in ingresso, che manifestano un costante bisogno di dialogare con i docenti e con la Dirigente. In particolare si mira a coinvolgere in modo attivo tutte le realtà locali (Enti, Associazioni, genitori) in grado di offrire un contributo in termini di proposte e idee e in grado di contribuire a definire con la scuola obiettivi e bisogni del territorio.</p> <p>Dall'esito del sondaggio in allegato emerge comunque una generale soddisfazione riguardo ai rapporti della scuola con le famiglie e relativamente alla condivisione della programmazione della scuola.</p>	<p>Da incrementare gli incontri esplicativi con i rappresentanti di classe e in genere con tutti i genitori.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge attraverso lo studio e l'analisi dei risultati a cui approdano le azioni programmate. I docenti identificano e analizzano gli eventuali nodi problematici ed effettuano una riprogrammazione più mirata. Tutti i docenti elaborano le loro relazioni in cui descrivono dettagliatamente il lavoro svolto, il livello di soddisfazione degli utenti e i risultati a cui si è pervenuti. Per fare il bilancio sociale che rendiconti la propria attività all'esterno tutte le attività dell'ampliamento dell'offerta formativa vengono pubblicizzate sui canali istituzionali. Sono inoltre pubblicati su quotidiani o sui social network gli articoli che presentano e sintetizzano tali attività. A tale scopo è stata individuata la figura del referente ai rapporti con il territorio che opera in sinergia con i referenti del sito web..</p> <p>Alla fine di ogni anno scolastico, la Funzione strumentale dell'area 1 redige l'elenco delle attività dell'ampliamento dell'offerta formativa svolte nel corso dell'anno, da presentare agli organi collegiali.</p>	<p>Posto che il monitoraggio prevede la predisposizione di un sistema di raccolta delle informazioni, la scuola non si è ancora fornita di strumenti di raccolta delle informazioni (griglie di rilevazione quali-quantitative che vengono compilate dagli operatori scolastici coinvolti direttamente o indirettamente nelle attività) né per la rendicontazione sociale. Sono in fase di studio sistemi di monitoraggio e attività di reporting da parte dei gruppi di progetto coinvolti, tali da consentire a tutti i soggetti interessati una visione sintetica dello stato di avanzamento degli stessi (es. report sui risultati, sui costi-benefici, sulle risorse impiegate).</p> <p>Consapevole di tale carenza, la scuola ha creato una rete di scuole che hanno presentato il progetto "PDM in gallery", finanziato dall'USR Sicilia, che vede in coinvolgimento dell'Università di Catania, dipartimento Scienze della Formazione.</p>
--	--

## Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16	16,4	14,4
	Tra 500 e 700 €	31,1	28,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	41,5	36,4	35
	Più di 1000 €	11,3	18,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CTIC86100R		Tra 700 e 1000 euro		

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CTIC86100R % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CTIC86100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	69,5	70	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30	30,8	30,1	27,3

## 3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:CTIC86100R % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CTIC86100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	30	26,27	28,65	24,41

## 3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CTIC86100R % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CTIC86100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	28,5714285714286	47,08	52,13	40,09

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le Funzioni strumentali che la scuola ha individuato sono cinque: Area n. 1 – Gestione PTOF- Piano di Miglioramento; Area n. 2 – Interventi a favore degli alunni e sostegno al lavoro dei docenti; Area n. 3 - Integrazione Alunni; Area n. 4 – Continuità, Orientamento, Dispersione; Area n. 5 – Valutazione e autovalutazione d'istituto.</p> <p>I docenti con incarichi di responsabilità vengono individuati, previa verifica delle competenze acquisite ed esperienze maturate. La definizione dei compiti è chiara e definita sia nel PTOF che nei documenti di nomina. Il 70% dei docenti beneficia del Fondo d'Istituto e il 30% degli ATA.</p> <p>Anche per il Personale ATA esiste una chiara divisione dei compiti assegnati dal direttore amministrativo, previa consultazione del DS, in base alle esigenze scolastiche rilevate.</p> <p>La modalità di gestione delle Funzioni Strumentali si colloca nella media nazionale; la ripartizione del FIS tra docenti e ATA è sovrapponibile alla media regionale, è in linea con il riferimento nazionale.</p> <p>La percentuale di docenti che ha percepito oltre 500 euro è in linea con la media nazionale; la percentuale di personale ATA che abbia percepito oltre 500 euro dal FIS è inferiore alla media nazionale, segno da un lato di un'ampia distribuzione delle risorse, in considerazione dell'assenza di economie.</p> <p>Le ore di supplenza sono coperte generalmente da docenti interni, ma anche da esterni, soprattutto alla scuola PRIMARIA.</p>	

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CTIC86100R % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CTIC86100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	15,2	16	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	18,4	15,7	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	16,8	17,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	25,6	27,4	38,6
Lingue straniere	0	37,6	30,7	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	8	7,2	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	38,4	31,2	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	20,8	30	25,5
Altri argomenti	2	12	14,3	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	3,2	9,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	23,2	16,2	17,9
Sport	0	16,8	14,3	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:CTIC86100R - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: CTIC86100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	1,78	1,56	3,06




## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:CTIC86100R % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CTIC86100R %
Progetto 1	Poiché coerente con il PDM e PTOF
Progetto 2	Poiché coerente con il PDM e il PTOF.
Progetto 3	Poiché coerente con il PDM e il PTOF.

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, individuati i bisogni formativi degli alunni e le richieste delle famiglie, sceglie i progetti che rispondono a tali esigenze e convoglia le risorse economiche per la loro realizzazione, sempre nell'ottica della coerenza con il PTOF e il PDM e dell'innalzamento dei livelli di acquisizione delle competenze degli alunni.</p> <p>I tre progetti prioritari per la scuola sono: 1. Potenziamento competenze matematico-logiche e scientifiche (-Logicando. Programmare e Ragionare Giocando; -Giochi matematici e Olimpiadi del Problem Solving). 2. Sviluppo competenze cittadinanza attiva, responsabile, solidale, inclusiva (competenze espressive: arte, musica; competenze nelle discipline motorie) (Crescere con la musica; Atletica; Gioco motorio e sportivo; Giochi sportivi studenteschi; Pallavolando; Dal gioco di strada allo sport per tutti). 3. Sviluppo competenze digitali (Latino 2.0; Logicando. Programmare e Ragionare Giocando).</p> <p>La spesa per ciascun progetto è più bassa del riscontro nazionale anche perché sono stati coinvolti nei progetti i docenti dell'Organico di potenziamento.</p>	<p>Le limitate risorse economiche non sempre permettono la realizzazione di altri progetti, anche se afferenti a tematiche ritenute prioritarie. Il tentativo di realizzare attività extracurricolari con il contributo delle famiglie ha riscosso un successo inferiore alle aspettative.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e con il territorio. La scuola utilizza alcune forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione e altri ne sta costruendo. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati con chiarezza. Le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CTIC86100R - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTIC86100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	11	15,95	16,49	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CTIC86100R - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTIC86100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	3	13,96	18,55	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	13,63	18,19	13,41
Aspetti normativi	1	13,95	18,61	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	13,84	18,42	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	2	13,58	18,22	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	14,61	19,24	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	3	14,47	18,93	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	13,5	18,15	13,37
Temi multidisciplinari	0	13,64	18,28	13,51
Lingue straniere	1	13,78	18,35	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	13,7	18,39	13,61
Orientamento	0	13,49	18,12	13,31
Altro	0	13,74	18,31	13,55

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La formazione del personale della nostra scuola per il triennio è stata definita sulla base dell'indagine dei bisogni formativi effettuata nei precedenti anni scolastici e in riferimento alle priorità definite nel RAV e nel Piano di Miglioramento. I percorsi di formazione dei docenti sviluppano perciò le azioni Didattica per competenze e valutazione autentica, Nuove risorse digitali e loro impatto sulla didattica Il Libro digitale, Le nuove metodologie didattiche e La sicurezza, la prevenzione e il primo soccorso a scuola.</p> <p>La scelta dei percorsi risponde alle esigenze formative dei docenti e del personale ATA mediante sondaggi nelle sedi di collegiali.</p> <p>La qualità dei corsi di formazione promossa dalla scuola viene ritenuta buona in quanto si registrano ricadute positive sulle attività ordinarie della scuola.</p> <p>Si rileva altresì una generale disponibilità a partecipare ad attività formative, anche sulla sicurezza (ad. es. corso di formazione per addetti al primo soccorso).</p> <p>La scuola ha colto di buon grado le proposte formative della Rete di Ambito, fra le quali i docenti hanno scelto in coerenza con il PDM.</p>	<p>Esistono significativi margini di miglioramento della formazione dei docenti. La scuola si propone di organizzare momenti formativi di respiro nazionale, in particolare sul curriculum per competenze chiave e sulla valutazione.</p>

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie in modo sistematico attestati di frequenza di corsi di formazione del personale e chiede l'aggiornamento del curriculum vitae di ciascuno. Per l'assegnazione di incarichi retribuiti ed anche per la suddivisione degli incarichi la scuola tiene conto delle competenze maturate e delle esperienze svolte anche al di fuori dal contesto scolastico, senza per questo precludere ai nuovi docenti, anche neoassunti, la possibilità di accedere ad incarichi di responsabilità.. Nell'a.s. 2015/2016 la DS ha assegnato il bonus per la valorizzazione professionale dei docenti sulla base dei criteri elaborati dal Comitato per la valutazione. Questi sono stati ritenuti generalmente adeguati da tutti i docenti della scuola. La distribuzione si attesta attorno al 40% dei docenti.	Probabilmente una disponibilità finanziaria più consistente permetterebbe di incentivare in modo più adeguato gli incarichi di responsabilità e di individuare nuove figure chiave per la scuola.

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:CTIC86100R - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTIC86100R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,9	2,56	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:CTIC86100R - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTIC86100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	1	2,37	2,52	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	1	2,46	2,64	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,56	2,78	2,62
Altro	0	2,26	2,43	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,46	2,58	2,45
Il servizio pubblico	0	2,61	2,69	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,24	2,41	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,35	2,45	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,23	2,4	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,23	2,39	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,26	2,41	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	2,25	2,42	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,25	2,41	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,25	2,4	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	1	2,26	2,42	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	2,23	2,39	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,43	2,56	2,39
Autonomia scolastica	0	2,34	2,47	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,35	2,45	2,25
Relazioni sindacali	0	2,23	2,39	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,31	2,44	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,25	2,39	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	2,54	2,68	2,49

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**


La scuola prevede la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro quali dipartimenti disciplinari, gruppi di docenti per classi parallele, Commissioni. La loro costituzione e il lavoro svolto ha creato un forte spirito di appartenenza ed ha accresciuto l'attitudine al confronto ed alla collaborazione, anche tra ordini di scuola diversi, come ha dimostrato la progettazione delle azioni del PON 2014-20, che ha visto i docenti dell'ambito matematico, scientifico e tecnologico operare in sinergia.

I gruppi di lavoro si confrontano, ormai sistematicamente, selezionano e producono materiali utili alla progettazione e allo svolgimento delle attività didattiche. La condivisione del materiale didattico tra i docenti è notevolmente migliorata, anche attraverso il sito della scuola e la posta elettronica personale di ciascuno.

Sistematicamente, attraverso le mailing list, tutti gli insegnanti ricevono e condividono informazioni e materiali.

Si rileva la necessità di superare, attraverso esperienze concrete, alcune residue resistenze al lavoro collegiale.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.



### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,8	6,2	4,2
	1-2 reti	33,1	31,3	30,4
	3-4 reti	34,7	35,5	34,1
	5-6 reti	16,1	16,7	17,6
	7 o piu' reti	11,3	10,4	13,6
Situazione della scuola: CTIC86100R		7 o piu' reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	60,8	63,7	67
	Capofila per una rete	26,7	23,9	21,6
	Capofila per più reti	12,5	12,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: CTIC86100R	Capofila per piu' reti			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	30,5	34,6	36,6
	Bassa apertura	19,5	16,1	17,9
	Media apertura	25,4	21,5	20,6
	Alta apertura	24,6	27,7	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CTIC86100R	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CTIC86100R - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CTIC86100R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	7	72	70,5	75,2
Regione	2	25,6	22,9	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	12	12,6	20,8
Unione Europea	0	8,8	14,3	10
Contributi da privati	0	5,6	4,8	8,7
Scuole componenti la rete	0	48,8	45,2	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CTIC86100R - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CTIC86100R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	23,2	27,9	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	4	24,8	27,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	82,4	79,8	80,8
Per migliorare pratiche valutative	1	11,2	9	15,2
Altro	0	31,2	30,3	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:CTIC86100R - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: CTIC86100R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	3	15,2	19,3	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	18,4	12,6	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	76	71,7	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	24,8	23,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	8	8,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	9,6	5,5	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	47,2	33,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	15,2	24,7	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	0,8	1,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	8,8	12,1	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	21,6	19,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	23,2	21,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	7,2	9,8	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	1,6	3,8	3,8
Altro	0	18,4	16,6	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4,1	7,2	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	10,7	16,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	60,7	52,6	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	23	22,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,6	1,4	2,3
Situazione della scuola: CTIC86100R	Accordi con 6-8 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CTIC86100R - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CTIC86100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	49,6	37,9	43,5
Universita'	Presente	46,4	43,4	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	3,2	6,7	8
Enti di formazione accreditati	Presente	32	29,5	25,4
Soggetti privati	Presente	17,6	21,9	27
Associazioni sportive	Presente	68,8	63,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	72,8	70,9	65
Autonomie locali	Presente	54,4	51,2	61,5
ASL	Dato Mancante	41,6	39,7	42,3
Altri soggetti	Presente	22,4	21,4	18,5



### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CTIC86100R - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CTIC86100R	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	68,8	68,3	61,1

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto è sede del CTDRH ed ha istituito un accordo di rete con tutte le scuole ricadenti nel territorio del Distretto S.S. 19; in quanto scuola capofila, si propone di sostenere e qualificare il processo di integrazione di tutti gli alunni con disabilità in collaborazione con tutti i soggetti coinvolti.</p> <p>Al fine di reperire finanziamenti e migliorare gli esiti e i processi di monitoraggio e valutazione, la scuola ha formalizzato e sottoscritto mirati accordi di rete sia con altre istituzioni scolastiche sia con Enti, Associazioni, Università.</p> <p>La collaborazione con l'Ente locale è consolidata, specie con l'Assessorato ai servizi sociali, con il quale è stato sottoscritto un protocollo d'intesa rivolto a migliorare i processi di inclusione e a incrementare il benessere degli alunni nella scuola. Lo Sportello di ascolto psicologico, finanziato dal Comune di S. Gregorio, attivo per l'intero a.s. 2016/17, ha inteso favorire il dialogo tra l'istituzione scolastica e le famiglie e di suggerire a queste ultime gli interventi più appropriati in relazione ai bisogni degli alunni.</p>	<p>Individuati e circoscritti i bisogni del territorio e la missione della scuola, ci si propone di programmare e realizzare azioni programmatiche di lungo periodo.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

#### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

##### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	26,1	23,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	20,7	24,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	36	34,4	36,5
	Alto livello di partecipazione	17,1	18,2	12,7
Situazione della scuola: CTIC86100R %		Medio - alto livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,2	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	4	6,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	75	71,5	73,6
	Alto coinvolgimento	21	22,2	16,9
Situazione della scuola: CTIC86100R %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie vengono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa al momento dell'iscrizione, attraverso quesiti posti negli appositi moduli, contenenti varie proposte formative (musica/arte, sport, informatica, lingua straniera).</p> <p>Sono previste numerose riunioni nel piano delle attività, stilato all'inizio dell'anno scolastico; i Consigli di Classe accolgono proposte di miglioramento al PTOF; anche a livello informale sia i docenti sia il DS accolgono proposte di progetti e attività, di modifiche all'organizzazione delle attività che riportano in sede collegiale.</p> <p>I genitori sono coinvolti nell'elaborazione dei Piani Educativi personalizzati e dei Piani Didattici Personalizzati.</p> <p>Le famiglie inoltre in sede di Consiglio di Istituto intervengono con proposte e suggerimenti.</p> <p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione del regolamento d'istituto e del Patto di Corresponsabilità sempre attraverso il consiglio d'istituto. La scuola utilizza il registro elettronico per le comunicazioni con le famiglie e le informa attraverso il sito della scuola; organizza interventi e progetti per i genitori.</p>	<p>Sono da coinvolgere ulteriormente i genitori nella fase dell'analisi dei bisogni e .</p> <p>Da incrementare i progetti rivolti ai genitori. Al fine di chiarire, ed eventualmente ridefinire, le modalità di funzionamento dell'istituto, ci si propone di incrementare il numero di incontri con i genitori (es. rappresentanti di classe).</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente



**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
grafico 1	Grafico studenti 1.pdf
grafico studenti 3 - 2015	Grafico Studente 3.pdf
grafico studenti 1 - 2015	Grafico studenti 1-2.pdf
grafico studenti 2 - 2015	Grafico Studente 2.pdf
grafico studenti 3 - 2015	Grafico Studente 3-2.pdf
sondaggio studenti 2015	Sondaggio studenti.pdf
sondaggio genitori 2015 - 1	Sondaggio genitori - domande-2.pdf
sondaggio genitori 2015- compilazione	Sondaggio genitori - compilazione-2.pdf
sondaggio genitori 2015 - genere alunni	Sondaggio genitori - genere alunni.pdf
sondaggio genitori 2015 - ordine classi	Sondaggio genitori - ordine classi.pdf
sondaggio genitori giugno 2015	Sondaggio genitori - domande-2.pdf
sondaggio genitori 2015	Sondaggio Genitori.pdf

## 5 Individuazione delle priorità


### Priorità e Traguardi




ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Innovazione del processo insegnamento/apprendimento nell'area logico-matematica, per renderlo più coinvolgente e motivante.	Incrementare la percentuale di studenti nelle fasce comprese tra il sette e il dieci.
		Potenziamento della competenza della lettura, intesa come comprensione del testo nelle sue varie tipologie, con particolare riferimento al testo misto	Incrementare la percentuale di studenti nelle fasce comprese tra il sette e il dieci.
	Competenze chiave europee	Potenziamento -della capacità di comunicare in diversi contesti; -delle competenze digitali, matematico-scientifiche; -dell'espressione culturale	Incrementare le percentuali nei liv. 3 e 4 ( intermedio, avanzato).
		Potenziamento delle competenze sociali e civiche degli studenti, promuovere lo sviluppo della personalità.	Intensificare la partecipazione democratica, anche attraverso la promozione della pratica sportiva e musicale e attraverso attività laboratoriali
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si individua tra le priorità quella di consolidare e potenziare le competenze di lettura e logico-mat.; consolidare la didattica fondata sullo sviluppo del curricolo trasversale per competenze chiave. Il nucleo di autovalutazione individua le seguenti aree di miglioramento sulle quali concentrare gli sforzi comuni: A)Innovare il processo insegnamento/apprendimento nell'area italiano e logico-matematica, per renderlo più coinvolgente e motivante e progettare azioni per il superamento delle criticità rilevate. B)Consolidare la didattica fondata sullo sviluppo del curricolo per competenze chiave; C) Promuovere il raccordo tra competenze disciplinari e competenze chiave europee; D) Per quanto concerne le competenze sociali e civiche, la scuola intende favorire e sostenere la partecipazione attiva degli alunni per potenziare lo spirito di iniziativa e l'imprenditorialità.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Incrementare numero di incontri per dipartimenti verticali disciplinari e trasversali al fine di programmare azioni per competenze chiave

		Sviluppare gli strumenti utili al monitoraggio e alla valutazione della progettazione di Istituto.
		Completare l'elaborazione del curricolo verticale per competenze chiave.
		Progettare e/o incentivare la partecipazione ad attività formative sul tema della valutazione delle competenze.
	Ambiente di apprendimento	Acquistare di arredi per migliorare ulteriormente gli ambienti "fisici" in cui si apprende.
		Potenziare la banda larga veloce e l'attuale strumentazione tecnologica per la didattica.
		Utilizzare una piattaforma e-learning.
		Realizzare laboratori creativi e manipolativi.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Favorire la partecipazione ad attività formative specie sulla didattica per competenze e sulla loro valutazione.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione del personale della scuola su tecnologie e approcci metodologici innovativi, progettazione per competenze, metodologie della valutazione
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Si ritiene che l'innalzamento dei livelli di competenza passi attraverso il rafforzamento dello sviluppo professionale dei docenti, con riferimento sia alla formazione iniziale sia formazione continua, anche attraverso scambi e confronti tra pari guidati da docenti esperti.

Il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e il miglioramento degli ambienti di apprendimento, affiancato da una efficace formazione dei docenti, favoriscono il rafforzamento delle competenze trasversali, specie nel campo delle competenze digitali.